

DIDATTICA INCLUSIVA Alunni H



prof.ssa Palmesano Filomena
prof. Infante Pierpalo
prof.ssa Turcarolo Josella

INDICE

1. LE FIGURE DI RIFERIMENTO
2. Accenni P.A.I.
3. MODULISTICA
4. ICF nella compilazione del PDF
5. PERCORSO CURRICULARE vs
DIFFERENZIATO
6. STRATEGIE DIDATTICHE
7. QUALI "MATEMATICHE"
8. IDEE: GLI 8 PASSI



DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

TUTTI GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP
(ANCHE GRAVE) HANNO DIRITTO A FREQUENTARE
LE CLASSI COMUNI DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE
E GRADO. (ART. 12 LEGGE 104/92)

IL DIRITTO ALL'INTEGRAZIONE È GARANTITO
ANCHE PER L'ASILO NIDO E L'UNIVERSITÀ
(ART. 12 LEGGE 104/92)



L
o
r
i
g
i
n
a
r
i
o
r
i
n
e
n
t
o

FAMIGLIA

ASL

COMUNE

Docente
specializzato

Docente
curriculare

Personale ATA

Educatore/
Assistente



TUTTI gli insegnanti hanno piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quelli con disabilità.

La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante (ed all'educatore) la chiara definizione delle proprie funzioni, compiti e azioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.



NOTE

1. Il lavoro dell'insegnante specializzato **NON** si deve tradurre in una prevalente attività **individuale**
2. l'azione educativa e didattica non va disgiunta dalla "**socializzazione**" e dalla condivisione di esperienze, non solo stare con gli altri, ma fare con gli altri
3. La partecipazione all'attività della classe **non** deve essere **generica o** come mera funzione **assistenziale**



L'INSEGNANTE SPECIALIZZATO NEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

- per l'infanzia, nella scuola primaria:
l'insegnante specializzato viene "naturalmente"
integrato nelle attività di classe, sia per i contenuti
proposti che per i metodi attivi ed operativi
- per secondaria di I grado:
compito più articolato:
 - di confronto con colleghi di varie discipline -
 - deve individuare ed usare tempi e modi
diversificati

(Gap nell'apprendimento tra l'alunno
con disabilità e i compagni classe)



Nella scuola secondaria di II grado:

- non ha una preparazione specifica in tutte le materie
- diventa un mediatore di contenuti
- conosce strategie didattico-metodologiche specifiche

dal 1992 si istituisce la figura del docente specializzato suddiviso in 4 aree di intervento:

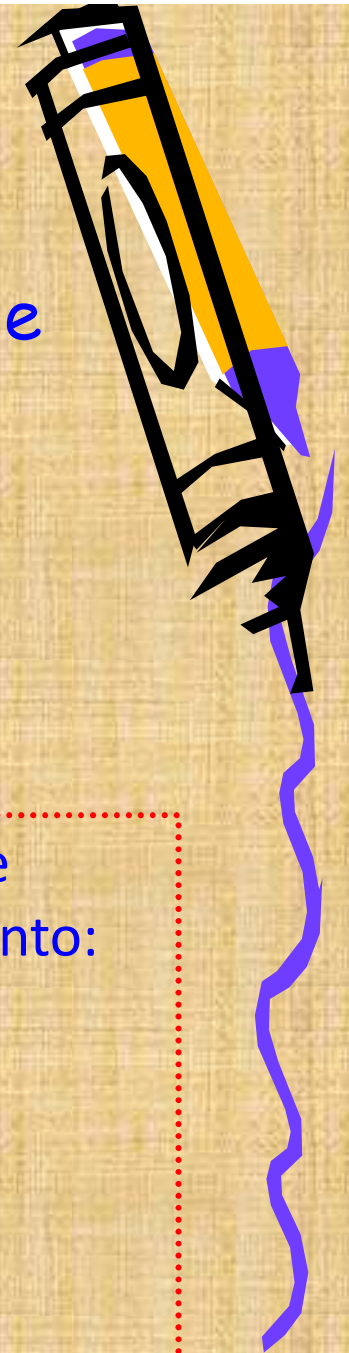
Area linguistica

Area Scientifica

Area tecnica

Area Motoria

Dal 2014 inizio ritorno della monoarea



Competenza e funzione principale del docente specializzato

1. Organizzare un Piano Educativo Individualizzato efficace al fine di orientare e porre le basi per il progetto di vita dell'alunno.
2. Pianificare il Progetto di Vita già all'interno della scuola per poi attuarlo con gradualità fuori dalla stessa, monitorandolo fino all'accompagnamento nel quotidiano



PIANO ANNUALE D'INCLUSIVITA'



GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEI
BISOGNI



DOCUMENTI ALUNNI H

- Attestazione Handicap (commissione medico legale)
- Diagnosi Funzionale (G.O.M.)
- Profilo Dinamico Funzionale (GOM + scuola)
- Piano Educativo Individualizzato (scuola + GOM)
- Idoneità ai laboratori

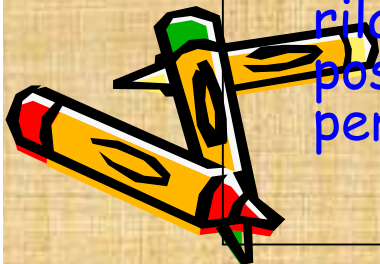


Dossier
Alunno

VEDI

IDONEITA' AI LABORATORI

- Per le iscrizioni a istituti tecnici, professionali e d'arte, in passato, la C.M. n.262/88 stabiliva che, a causa della presenza di laboratori rischiosi per l'incolumità di alunni in situazioni di handicap, fosse presentato anche un attestato di nullaosta rilasciato dal medico legale dell'ASL.
- Attualmente **L'ATTESTATO VIENE RILASCIATO DALLO PSICOLOGO O DALLO SPECIALISTA CHE CONOSCE L'ALUNNO** e non più dal medico legale.
- Qualora l'attestazione sia negativa, è previsto un supplemento d'indagine al fine di verificare se sia possibile rimuovere le cause di pericolosità, con accorgimenti tecnici o con l'assegnazione di un assistente all'autonomia da parte della Provincia.
Se le cause di pericolosità sono rimosse, l'ASL deve rilasciare l'attestato positivo. In caso contrario, non è possibile l'iscrizione solo in quello specifico istituto e solo per quell'anno.(CM n. 400/91 e CM n. 181/93)

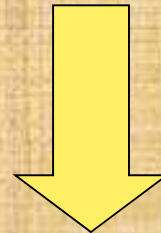


P.D.F. su base I.C.F.



Problema...

non c'è sufficiente chiarezza nelle segnalazioni dei nuovi iscritti con certificazione di disabilità



al momento delle iscrizioni si mette in moto un meccanismo che coinvolge molte persone e necessita di tempi lunghi



ALCUNI CRITERI PER LE SCUOLE MEDIE:

l'iscrizione degli alunni d.a. alle scuole superiori deve tener conto:

- effettive competenze e abilità possedute dai ragazzi;
- acquisizione di potenziali specifiche competenze e comportamenti,
- possibilità "concreta" di inserimento nel mondo del lavoro;
- numero disabili della scuola in proporzione al numero totale di classi prime;
- aule attrezzate;
- territorialità;
- disponibilità di trasporto scolastico;
- disponibilità di educatore (ove necessario);



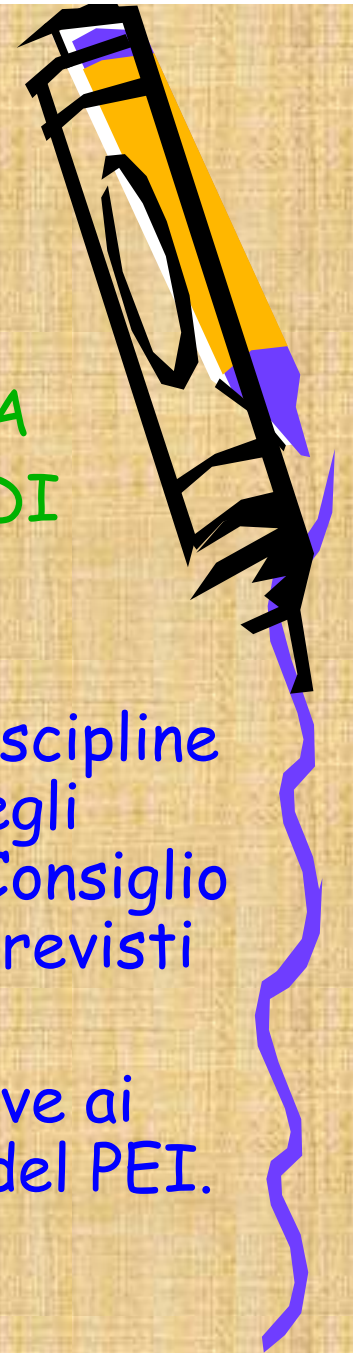
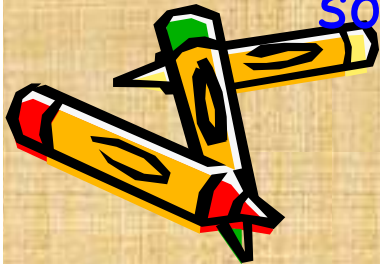
*L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA NELLA
SCUOLA SUPERIORE SI DIFFERENZIA
SOSTANZIALMENTE PER IL
DIFFERENTE SISTEMA DI
VALUTAZIONE DEL PROFITTO
SCOLASTICO.*



PERCORSO DIFFERENZIATO

OBIETTIVI NON RICONDUCEBILI A
QUELLI TIPICI DEL CORSO DI STUDI
FREQUENTATO

- I voti assegnati in tutte o in parte delle discipline intendono evidenziare il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI predisposto dal Consiglio di classe e non il raggiungimento di quelli previsti dai programmi ministeriali.
- L'alunno viene ammesso alle classi successive ai soli fini del perseguimento degli obiettivi del PEI.



PERCORSO DIFFERENZIATO

- Anche in sede di esame di stato l'alunno sostiene quindi prove d'esame differenziate, omogenee al percorso svolto.
- **NON É PREVISTO IL RILASCIO DEL DIPLOMA, MA DI UNA CERTIFICAZIONE** attestante le competenze e abilità conseguite dallo studente e coerenti con il PEP.



PERCORSO CURRICULARE

- L'alunno segue la **PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE**, supportato dall'insegnante di sostegno, con metodologie, risorse didattiche/informatiche e tempi adeguate al suo profilo.
- La valutazione è effettuata con gli stessi parametri della classe, tenendo presente le peculiarità e le difficoltà dell'alunno come segnalato nel PEI
- Alla fine del ciclo di studi riceverà il **DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE.**



ESEMPIO di griglia di valutazione programma curricolare ad obiettivi minimi

RILIEVO	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO
Obiettivo pienamente raggiunto in autonomia	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo.
Obiettivo raggiunto con partecipazione attiva da parte dell'alunno	9	In autonomia, con sicurezza e con ruolo attivo, supportato solo per chiarimenti dal docente di sostegno nella verifica scritta e/o orale, come previsto dalla programmazione semplificata del PEI e partecipazione attiva
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8	Autonomia adeguata, guidato solo in fase di avvio per verifica scritta e/o orale, come previsto dalla programmazione semplificata del PEI e partecipazione attiva
Obiettivo raggiunto in modo adeguato	7	Autonomia in evoluzione, guidato in fase d'avvio e con ulteriori chiarimenti, nella verifica scritta e/o orale, come previsto dalla programmazione semplificata del PEI e partecipazione abbastanza attiva
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Autonomia da sostenere, guidato nelle aree assegnate come previsto dalla programmazione semplificata del PEI e con sufficiente impegno
Obiettivo parzialmente raggiunto	5	Autonomia limitata, guidato e sollecitato in tutte le aree come previsto dalla programmazione semplificata del PEI e attenzione e partecipazione parziale e/o discontinua
Obiettivo non raggiunto	4	Totalmente guidato e alunno non collaborativo e svogliato
Obiettivo non raggiunto e problematiche	2/3	Mancate consegne, comportamento oppositivo

ESEMPIO di griglia di valutazione Programmazione differenziata

RILIEVO	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO
Obiettivo raggiunto in autonomia (giudizio eccellente)	10	In autonomia e con ruolo propositivo, supportato solo nella preparazione per la verifica scritta e/o orale, come previsto dalla programmazione differenziata del PEI.
Obiettivo raggiunto con ruolo attivo da parte dell'alunno (giudizio ottimo)	9	In autonomia, supportato solo per chiarimenti dal docente di sostegno nella verifica scritta e/o orale, come previsto dalla programmazione differenziata del PEI.
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente (giudizio buono)	8	Autonomia adeguata, guidato solo in fase d'avvio per verifica scritta e/o orale, in relazione alle prove previste dalla programmazione differenziata del PEI e partecipazione attiva.
Obiettivo raggiunto con impegno da parte dell'alunno (giudizio discreto)	7	Autonomia in evoluzione, guidato in fase d'avvio, con ulteriori chiarimenti per agevolare le consegne in relazione alle prove previste dalla programmazione differenziata del PEI e partecipazione abbastanza attiva.
Obiettivo raggiunto (giudizio sufficiente)	6	Autonomia da sostenere, guidato nelle aree previste dalla programmazione differenziata del PEI e nelle relative consegne e con sufficiente impegno. Materie non previste nella programmazione differenziata del PEI.

Nota: si precisa che nel caso in cui nella programmazione differenziata del PEI si decida che l'alunno non svolga una o più materie, per esse la votazione è 6.

Cosa cambio nella mia
didattica per venire
incontro agli alunni d.a.

... .. ma anche a tutti gli
alunni BES?????



SPAZI

TEMPI

PRESENTAZIONE DEI CONTENUTI

PARTI DI PROGRAMMAZIONE

ADATTAMENTI DI TESTI

GESTIONE della CLASSE

STRUMENTI INFORMATICI

LIBRO DI TESTO

VALUTAZIONE

VERIFICHE

MODALITA DI PRESENTAZIONE

autore: Palmesano Filomena



I SOGGETTI DELL'INTERAZIONE DIDATTICA

ALLIEVO

- che tipo di handicap?
- che età?
- quale classe?

INSEGNANTE

- con quale formazione?
- con quali competenze?
- con quali spazi d'intervento?

MATEMATICA

- quale matematica?
- come?



GLI "ALTRI" ALLIEVI

L' "ALTRO" INSEGNANTE

ALLIEVO

INSEGNANTE

- che tipo di handicap?
- che età?
- quale classe?

- con quale formazione?
- con quali competenze?
- con quali spazi d'intervento?

MATEMATICA

L' "ALTRA" MATEMATICA

- quale matematica?
- come?



IDEE.....

pratiche ordinarie di didattica inclusiva

GLI OTTO PASSI

di Caldin-Casarotto-Zanotto

*l'obiettivo finale non è esclusivamente legato
all'aspetto didattico.....*

*ma accompagnare l'alunno a compiere una riflessione
su di sé, usando dei contenuti didattici*



SCHEMA



1	MATERIA E DATA	Rituale di partenza e contestualizzazione
2	SPIEGAZIONE ALLA CLASSE	Riportare in 10 righe la spiegazione per la classe
3	PAROLA/E CHIAVE	Per cogliere il concetto base su cui concentrarsi
4	SPIEGAZIONE SEMPLIFICATA	Arricchire la parola chiave con poche nozioni essenziali, costruite a partire da essa
5	SPIEGAZIONE GRAFICA	Immagini o schizzi che supportino la spiegazione
6	RIFERIMENTO AL CONCRETO	Collegamento con la vita reale dell'alunno, il quotidiano
7	RIFLESSIONE SU DI SE'	Quando possibile, pensieri e domande su se stesso , per una consapevolezza e strutturazione dell'identità

PROGRAMMA UNICO

STESSI LIBRI DI TESTO

Scelta degli argomenti «utili»

- Schematizzazione
- Semplificazione
- Immagini
- Esempi

QUADERNO UNICO DIVISO
PER TUTTE LE MATERIE
con interconnessioni



Esempio 1: il Latifondismo

1

Storia

giovedì 8 maggio 2010

2

... i contadini, data la lunga permanenza sotto le armi, nell'impossibilità di lavorare la terra, avevano venduto la loro proprietà. Si erano creati così grandi latifondi. Nel 153 a.C. Tiberio Cracco cercò di evitare che grandi possedimenti terrieri si concentrassero nelle mani di pochi latifondisti...

3

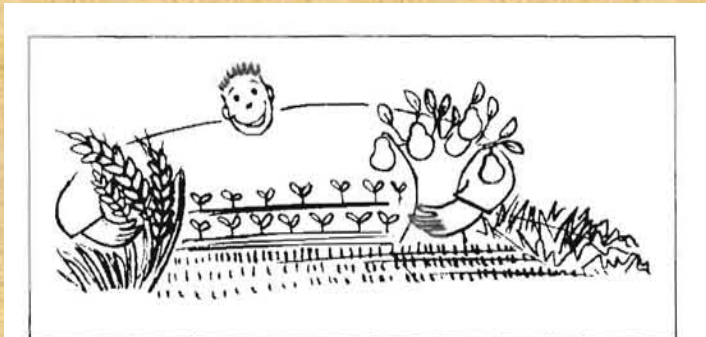


4

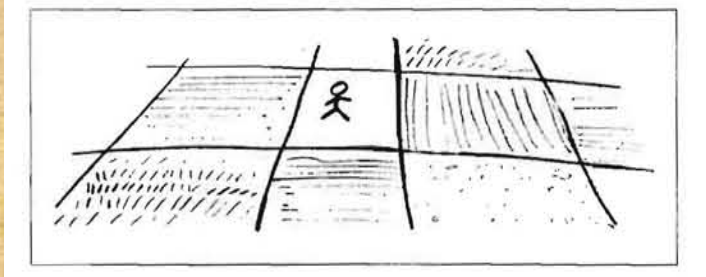
Latifondismo: una persona ha molte terre.



5



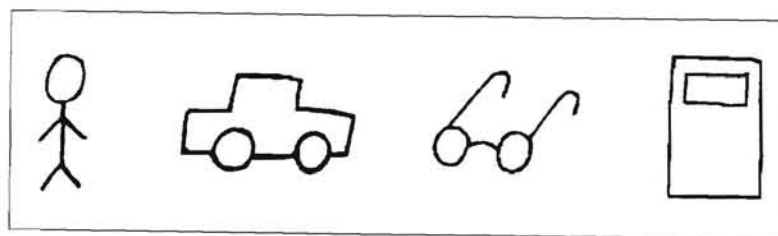
la stessa funzione (ovvero rendere «visibile» il concetto) la può svolgere in disegno ancora più semplice:



6



Ad esempio, per il papà:



E tu Luca, cosa hai di tuo? Prova a pensarci...

Un secondo tipo di riflessione su di sé che egli potrebbe essere stimolato a fare riguarda il suo «sentire», il suo stato d'animo in relazione agli oggetti menzionati.

Fra queste cose, quali ti fanno stare più bene?

7

8

Senti, Luca, vuoi chiedere a Filippo che cosa ha lui?



Esempio 2: la proprietà commutativa dell'addizione

1

Matematica

10 ottobre 2015

2

Spiegazione del prof. alla classe: la proprietà commutativa dell'addizione dice che la somma non cambia cambiando l'ordine degli addendi.

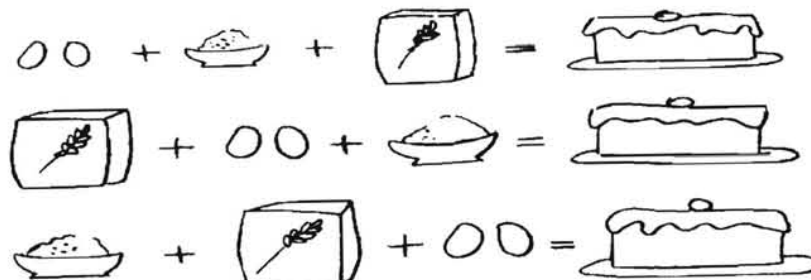
3

La somma non cambia = il risultato è lo stesso.

4

Per fare la torta la tua mamma usa uova, zucchero e farina...
Ecco: mettendo questi tre ingredienti in qualsiasi modo viene sempre fuori una torta...

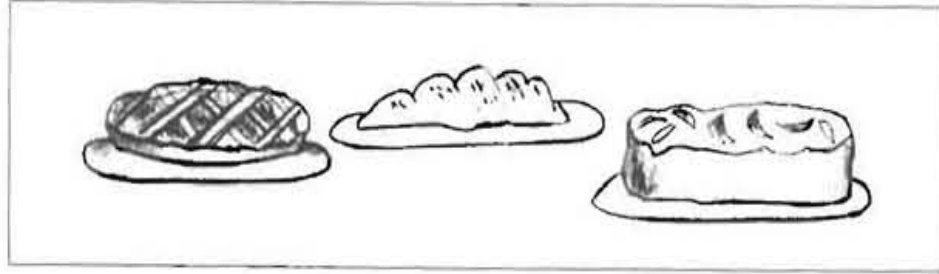
5



autore: Palmesano Filomena



E tu Luca, quali torte conosci?
Luca: «Crostata, strudel, torta di mele...»

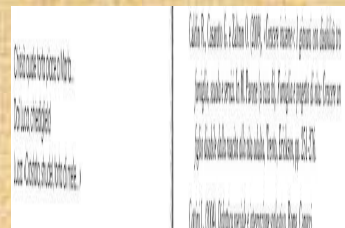


6

7



8

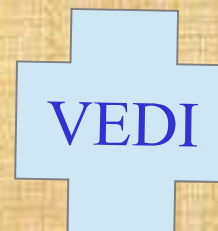


Esempio 3:
Histoire de «Tristan et Iseut»



QUALI "MATEMATICHE"

PER GLI ALUNNI D.A.?



PROVATE VOI:

partendo da un tema del vostro ambito disciplinare
e da uno dei casi di alunni H presentati



CONCLUSIONI

Quando c'è un problema, questo non è mai solo della disabilità, ma riguarda tutti gli alunni in gradi diversi

Anzi la disabilità può offrire l'opportunità di sperimentare strade nuove!

